

LINGUA FRIULANA

Lunedì da Gentiloni per sbloccare la Rai

È STATO FISSATO per lunedì 11 giugno, alle ore 16, l'incontro con il ministro Gentiloni, richiesto da un gruppo di esponenti friulani - di cui si è fatto portavoce il rettore dell'Università di Udine, Furio Honsell - per discutere circa il nuovo contratto di servizio tra la Rai e il ministero delle Comunicazioni ed in particolare la violazione del decreto di attuazione (Dpr 2 maggio 2001, n. 345) della legge 482/99 per la tutela delle minoranze linguistiche storiche.

La questione era rimasta in sospenso da lunedì 16 aprile, quando a Udine il problema era stato discusso al tavolo organizzato dal settimanale «La Vita Cattolica», promotore della raccolta di 54 mila firme per una sede Rai autonoma in Friuli, e dai Comitati 482 e Per il rilancio e l'autonomia del Friuli. Nell'occasione si erano riuniti

il rettore dell'Università di Udine, Furio Honsell, il presidente della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo, il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, il vicario generale dell'Arcidiocesi, mons. Giulio Gherbezza, il direttore di «La Vita Cattolica», Ezio Gosgnach, il presidente dell'Arlef, Lorenzo Fabbro, alcuni rappresentanti dei Comitati 482 e Per il rilancio e l'autonomia del Friuli, tra cui l'on. Arnaldo Baracetti, Carlo Puppo e Giovanni Biasatti. Grosso disappunto aveva suscitato tra i presenti la lettura di un «appunto» proveniente dalla segreteria particolare del ministro delle Comunicazioni che, in via informale, aveva risposto alla richiesta di spiegazioni circa il parziale recepimento dell'emendamento approvato all'unanimità dalla Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai.